

INTERROGAZIONE



Interpellanza presentata dal Consigliere Gian Matteo Zeppa in merito alla gestione dell'accesso e della fruizione del centro storico, con riferimento al rilascio dei permessi di sosta e di carico/scarico **Si associa il Consigliere Gloria Arcangeloni che richiede risposta scritta (dep. in data 17 giugno 2013) - TIPO RISPOSTA: ORALE E SCRITTA**

ID 17132426

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Depositato in Data 17/06/2013 19:35

San Marino, 17 giugno 2013

Interpellanza del Movimento RETE per chiarimenti in merito alla documentazione presentata da una rappresentanza di residenti del Centro Storico alle L.L.E.E., ai Segretari di Stato, alle Autorità di indirizzo per l'UNESCO, ai membri del Congresso di Stato, e per conoscenza al Capitano di Castello di San Marino.

Si richiede risposta: ORALE e SCRITTA

INTERPELLANZA MOVIMENTO R.E.T.E.

Con riferimento alla documentazione intitolata "Per una fruizione civile del Centro Storico" (in allegato) presentata in data 5 aprile 2013 da una rappresentanza di residenti del Centro Storico alle L.L.E.E., ai Segretari di Stato, alle Autorità di indirizzo per l'UNESCO, ai membri del Congresso di Stato, e per conoscenza al Capitano di Castello di San Marino;

evidenziando molte problematiche riguardanti il rilascio dei permessi di sosta per i residenti che abitano nei pressi e all'interno delle mura del castello di Città e i permessi di carico/scarico per gli uffici dello Stato,

constatando come l'organizzazione non efficace e lacunosa nella gestione dei permessi comporti notevoli disagi ai residenti del Centro storico e costituisca una minaccia alla tutela di un'area dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità;

ribadendo la necessità di poter disporre, nell'interesse della cittadinanza e nella tutela del territorio, di regole chiare, che vengano fatte rispettare e di sanzioni per i trasgressori;

il Movimento RETE interpella il Governo per conoscere:

- quanti nuclei familiari sono residenti all'interno delle Mura del Castello di Città
- quanti sono i permessi di sosta attualmente disponibili nelle zone a loro dedicate
- quali sono i requisiti e/o le discriminanti per il rilascio dei permessi
- chi autorizzi il rilascio / ritiro dei permessi ed in base a quale regolamento
- se esista un'attività di monitoraggio (ad esempio annuale) che verifichi lo stato degli effettivi rilasci e ritiri dei permessi. In caso affermativo, chi sia la persona incaricata e se esista un regolamento apposito.
- quanti siano i permessi rilasciati per carico/scarico generico all'interno delle mura

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Deposito in Data _____



- quali siano gli orari per poter svolgere tali mansioni e se sia previsto un lasso di tempo definito, nell'arco della giornata, per poterle svolgere
- se esistano permessi temporanei per il posteggio o per carico/scarico delle merci
- quanti siano i permessi di carico/scarico predisposti per il personale che lavora presso gli Uffici dello Stato siti all'interno delle mura cittadine
- quanti sono i posteggi riservati alle persone disabili in tutta la zona limitrofa le mura di Città, e conseguentemente ogni quanti posti auto hanno disponibilità a fronte dei posteggi a raso.

ZEPPIA GIAN MATTEO

ARCANGELONI GIORIA

SI ASSOCIA PER
RISPOSTA SCRITTA

Gian Matteo Zepia
Gioria Arcangeloni

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Depositato in Data 17/06/2013 9:35

[Signature]

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE	
PROTOCOLLO	
N°	47930
Data	17-06-2013

San Marino 5 aprile 2013

ALLEGATO ALL'INTERPELLANZA
17/06/2013 9:35

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
Depositato in Data 17/06/2013 9:35
[Signature]

Alle L.L. E.E.
I Capitani Reggenti

Ai Segretari di Stato
Autorità di Indirizzo per l'UNESCO

Ai Membri del Congresso di Stato

e p.c. Al Capitano di Castello di San Marino

Repubblica di San Marino

Per una fruizione civile del Centro Storico

San Marino Città è la capitale della nostra Repubblica; è un Centro Storico e, dal 7 luglio 2008, Sito UNESCO. Così recita la dichiarazione di valore contenuta nella Legge Quadro per la tutela, la gestione, la valorizzazione e la promozione del sito "Centro Storico di San Marino e Monte Titano", inserito nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO ^{L.133/2009 - ART.3}.

"San Marino e il Monte Titano costituiscono una testimonianza eccezionale dell'Istituzione di una democrazia rappresentativa fondata sull'autonomia civica e l'autogoverno, avendo esercitato con una continuità unica e senza interruzione il ruolo di Capitale di una Repubblica da sempre indipendente. San Marino è una delle più antiche Repubbliche del mondo e l'unica Città-Stato che sussiste, rappresentando una tappa importante dello sviluppo dei modelli democratici in Europa e in tutto il mondo. [...]"

A fronte di tale dichiarazione, il Centro Storico della più antica Repubblica del mondo si presenta tuttavia come un *far west*. Con questa nota si intende riportare l'attenzione delle autorità preposte verso la tutela, conservazione valorizzazione del Centro Storico sammarinese, cuore del nostro Paese.

Il Centro Storico San Marino, in contrasto con le politiche condivise a livello mondiale per la tutela dei siti contraddistinti per interesse storico, è alla mercè del traffico e della maleducazione delle persone; l'incolumità dei pedoni e dei mezzi non è assolutamente tutelata e la mancanza di controllo da parte delle autorità incentiva a trascurare le regole anche civiche di comportamento.

Le auto transitano normalmente nel Centro Storico come fosse una ordinaria via di flusso, muovendosi pericolosamente tra i pedoni (tra cui turisti, studenti, anziani).

Le vetture di servizio statali circolano ininterrottamente e in gran numero in qualsiasi zona del Centro e sostano ovunque; è un triste spettacolo, quando proprio lo Stato dovrebbe essere esempio virtuoso.

La sosta in zone anguste o in prossimità dei monumenti è prassi ordinaria, raramente inibita o sanzionata. Lungo le contrade strette sono spesso posteggiate auto che impediscono la normale circolazione dei veicoli (prassi vietata dalla Legge^{L.81/2008 - ART.4}) e le rare zone di sosta riservate ai residenti sono occupate dalle auto di servizio e da non aventi diritto.

La circolazione dei fornitori che è concentrata soprattutto al mattino e alla sera, nei momenti di carico e scarico, è convulsa e pericolosissima.

La pietra di cui sono lastricate le pavimentazioni, diventata materia prima rara e costosa, è deturpata dalle macchie d'olio e usurata per il traffico e conseguentemente le vie sono da mantenere continuamente, con costi enormi per lo Stato.

I cittadini che non trovano posto nelle zone dedicate, specie nelle ore del pranzo non hanno speranza di trovare parcheggio nei posteggi limitrofi sempre pieni -che peraltro sono a pagamento e non è "civile" che un residente non riesca a raggiungere la propria abitazione o debba pagare per farlo. L'espletamento delle normali prassi logistiche (gestione della prole, della spesa etc) diviene impossibile, dovendo lasciare l'auto sempre a notevole distanza dalla propria abitazione.

Dentro le Mura, a fronte di pochissimi posti auto c'è un numero sproporzionatamente alto di **permessi di sosta e transito** (600 per un numero totale di 128 posti auto, cifre ottenute verbalmente e quindi da controllare) **rilasciati soprattutto agli Uffici e ai loro funzionari** quando dovrebbero essere più che sufficienti i permessi dati alle auto di servizio, che già sono in numero eccessivo rispetto alle reali esigenze (ne basterebbe una a collegare tutti gli uffici del Centro Storico per il servizio di fattorinaggio).

Anche la sosta delle auto con tesserino di invalidità, e purtroppo va segnalato, è diventata un problema perché in zone come Contrada Omerelli, 4/5 dei 13 posti auto totali disponibili sono occupati da auto speciali (dieci sono le famiglie residenti in quella zona che rimangono senza posteggio) quando la Legge n.81/2008 - ALL.C stabilisce all'art.2 che "*il contrassegno [di circolazione per invalidi] dà diritto agli invalidi che conducono l'autovettura di ACCEDERE alle zone riservate alla circolazione pedonale ed a PARCHEGGIARE "NEGLI APPOSITI SPAZI" MUNITI DI RELATIVA SEGNALETICA*". Si parla di accesso, non di sosta permanente; né esiste all'interno delle Mura l'apposita segnaletica. Se all'interno dei grandi parcheggi, i posti speciali sono riservati nella proporzione di 1 posto auto ogni 100, risulta fuori proporzione il numero di 5 auto speciali su 13 posti totali per residenti. Forse si potrebbe ovviare a questo problema con un sistema di trasporto-navetta, a chiamata, per il personale affetto da invalidità operante negli uffici della Pubblica Amministrazione. Di certo è una criticità sulla quale va fatta una riflessione, per tutelare sia chi ha delle difficoltà motorie sia i residenti che hanno diritto ad abitare in serenità i propri spazi vitali.

Intuttavia la Legge 81/2008 non definisce specificatamente la regolamentazione dei flussi, degli accessi, della sosta nel Centro che è invece normata con **regolamento interno della Polizia Civile** (come da delibera congresso di stato n.7/1997) (regolamento non rinvenuto se non nello stralcio allegato) che sarebbe facilmente modificabile per rendere più agevole ai residenti, ai pedoni, ai fornitori di servizi convivere con le esigenze di un Centro Storico civile.

Le soluzioni esistono e sono BANALI, ECONOMICHE e CONDIVISE da tutti i centri storici del mondo:

- divieto d'accesso e sosta nel Centro Storico, se non per i residenti effettivi con conseguente
- revoca dei permessi ai residenti fittizi.
- Parcheggi confinanti con le Mura (n. 5, 6, 8, V.le Onofri e Via Piana lungo le Mura) dedicati ai sammarinesi, agli utenti degli uffici, ai fornitori/tecnici della manutenzione etc.;
- i parcheggi turistici non mancano: fra tutti il parcheggio 9, facilmente raggiungibile, capiente e collegato con il Centro grazie agli appositi ascensori.
- Fattorini e fornitori dovrebbero accedere al centro a piedi o con appositi mezzi elettrici (veicoli o carrelli) che potrebbero anche essere messi a disposizione al parcheggio.
- Revoca dei permessi di transito e sosta ai dipendenti degli Uffici e delle segreterie di Stato (che hanno già autorizzate le auto di servizio per le proprie necessità e che intasano le scarsissime zone di sosta all'interno delle Mura) e ai commercianti (se non per carico/scarico).
- Regolamentazione della sosta per handicap.
- Delega alla Giunta di Castello per il rilascio dei permessi di transito e sosta.

Nel frattempo, in assenza di una regolamentazione REALE dei flussi nel Centro Storico, i residenti chiedono una tutela assicurativa da parte dello Stato contro i danni alle vetture e alle persone, dato che dal 2006 non vi è stata alcuna risposta reale alle problematiche esposte in numerose occasioni. Tra queste, una interrogazione alla Reggenza a cui rispose l'allora Segretario all'Industria; da allora il problema si è acuito, trasformandosi da condizione di semplice ordine pubblico a situazione di pericolo.

Vengono a sostegno di quanto fin qui esposto le argomentazioni e le politiche italiane ed europee in tema di tutela dei siti di interesse storico; così come non mancano le Leggi sammarinesi che già prevedono tutela, gestione ordinata e valorizzazione degli spazi storici e urbani.

Il termine "Centro Storico" connota un'area di interesse storico, artistico e civico rappresentativo della storia e dell'identità di un Paese; come tale va tutelato, gestito, valorizzato, come esplicita la già citata Legge Quadro ^{L.133/2009 - ART.3}

Tuttavia un Centro Storico non è di per sè un Paese: lo diventa nella misura in cui è vissuto, partecipato dai propri cittadini. Come il più celebre Marc Augé, così il Prof. Alberto Grohmann, docente di storia economica all'Università di Perugia, spiega che **"Gli spazi esistono solo se ci sono gli uomini. E il problema dei centri storici, non solo in Italia ma ovunque, è che spesso non ci sono più gli uomini che ci vivono, ma solo uomini che li usano, che li sfruttano, come possono essere lo studente o il commerciante"** Troppe volte il centro storico si riduce ad una scenografia teatrale e, chiuse le attività, si svuota e si degrada (tipicamente nelle ore notturne). La sfida di chi amministra

centri storici è coniugarne la tutela con la necessità di costruire spazi dove gli uomini possano vivere in maniera armoniosa, soddisfacendo i loro desideri e bisogni.

Priorità delle Istituzioni dovrebbe pertanto essere quella di **perseguire la rivitalizzazione del Centro Storico attraverso cittadini che lo abitino e lo vivano, tutelando i residenti ed incentivando la residenzialità**, strategia principale delle relative politiche europee. Si prenda ad esempio il testo unificato della proposte di legge in materia di "Riqualificazione Recupero dei Centri Storici e dei Borghi Antichi d'Italia" ^{DDL C550/2007} che nei suoi punti chiave elenca le seguenti strategie:

- *promuovere l'utilizzo del patrimonio storico attraverso interventi di recupero connotati da alta qualità urbana e finalizzati al riutilizzo di abitazioni vuote, incentivando l'insediamento di attività sostenibili e diversificate;*
- *limitare il consumo di suolo e il fenomeno di abbandono dei centri storici o delle aree rurali;*
- *favorire il mantenimento o il ripristino delle funzioni residenziali, con particolare attenzione alle giovani coppie, alle famiglie costituite da genitori soli o più figli a carico e ai nuclei familiari in cui uno o più componenti si trovino in situazione di disabilità grave;*
- *incentivare le attività compatibili necessarie per la vitalità economica e sociale del centro storico e connesse alla funzione abitativa quali gli esercizi commerciali al minuto, l'artigianato di beni e servizi alle famiglie, i pubblici esercizi, gli uffici e gli studi privati, le strutture associative, sanitarie, sociali e religiose.*

Allo scopo di tutelare il Centro Storico -e conseguentemente chi lo popola-, la nostra Legge 133/2009 prescrive di intraprendere "ogni attività diretta a riconoscere, conservare, proteggere i beni culturali e ambientali localizzati all'interno del sito stesso e nella zona tampone" ^{ART.5/1}, non trascurando di valorizzare il sito migliorandone la conservazione e l'accesso ai beni" ^{ART. 7/2a-b.} **Il compito di "tutela è demandato agli enti preposti, che ne garantiscano la conservazione dei valori di integrità ed autenticità con misure di carattere preventivo e repressivo" ^{ART.5/2.}; strumento volto ad assicurare la tutela, la valorizzazione, la promozione del sito è il piano di gestione, attraverso la gestione e pianificazione delle risorse di carattere storico e ambientale e politiche per la sua valorizzazione" ^{ART.9.}**

Nella vicina Italia, non mancano gli studi, le proposte di legge, le strategie per la tutela dei centri storici che passa anche attraverso la disciplina dei flussi, sia di persone che di mezzi, che vi transitano¹.

¹ *legge 20 febbraio 2006, n. 77, Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'lista del patrimonio mondiale', posti sotto la tutela dell'Unesco*

Punti centrali della disciplina sono la previsione dell'acquisizione della "priorità di intervento" dei siti Unesco come oggetto di finanziamenti e lo strumento indicato per la programmazione degli interventi di conservazione e valorizzazione, il "piano di gestione" (art. 3), che deve essere predisposto dai soggetti pubblici competenti alla valorizzazione dei siti e poi attuato mediante accordi e nelle forme previste dal Codice dei beni culturali. I "piani di gestione definiscono le priorità di intervento e le relative modalità attuative, nonché le azioni esperibili per reperire le risorse pubbliche e private necessarie". Sono poi disciplinate specifiche "misure di sostegno", finalizzate al corretto rapporto tra quali flussi turistici e servizi culturali offerti, quali "lo studio delle specifiche problematiche culturali, artistiche, storiche, ambientali, scientifiche e tecniche relative ai siti italiani Unesco", la "predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico, nonché servizi di pulizia, raccolta rifiuti, controllo e sicurezza", la realizzazione, in zone contigue ai siti, di aree di sosta e sistemi di mobilità e infine la "diffusione e alla valorizzazione della conoscenza dei siti italiani Unesco nell'ambito delle istituzioni scolastiche, anche attraverso il sostegno ai viaggi di istruzione e alle attività culturali delle scuole" (art. 4).

9. Contributi di ingresso e soggiorno

Si richiamano poi i tentativi di introdurre contributi gravanti sui visitatori delle città d'arte il cui gettito venisse destinato a intervenire su alcuni dei maggiori problemi creati dal flusso turistico stesso, al fine di migliorare le condizioni di vivibilità delle città

Politiche di tutela e valorizzazione passano inevitabilmente anche attraverso il **controllo e la razionalizzazione dell'ordine pubblico**; uno dei problemi più "visibili" del nostro Centro Storico è infatti rappresentato dal traffico sregolato e dalla moltitudine di mezzi in sosta che prendono il posto dei monumenti. Contrariamente a questo, tuttavia, assistiamo da anni alla deresponsabilizzazione delle istituzioni preposte che hanno abdicato al proprio ruolo strategico (per legge spetta ai "servizi di polizia stradale sul territorio, demandati alla Polizia Civile, alla Gendarmeria, alla Guardia di Rocca, la predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico ed ogni altro servizio connesso alla tutela e controllo dell'uso delle strade, comprese quelle private". ^{L.81/2008 - ART.4})

I Centri Storici, perimetrati dai Piani Regolatori come "Zona A", di interesse storico, sono definiti anche dalla nostra Legge 81/2008 "isole ambientali", ovvero *ambiti urbani finalizzati al recupero della vivibilità degli spazi urbani. In tali zone il controllo della circolazione può essere realizzato tramite la limitazione del traffico e le aree pedonali.* ^{L.81/2008 - ART.16}; *in tali zone è vietata la sosta; come pure nei casi in cui la carreggiata che resta libera sia insufficiente per la circolazione dei veicoli in un solo senso.* ^{L.81/2008 - ART.47}

I servizi di polizia stradale sul territorio sarebbero pertanto tenuti a garantire la sicurezza pubblica e la regolazione del traffico, soprattutto in zone sensibili ("Zona A"). A tal fine è istituito per legge uno specifico gruppo di lavoro per la sicurezza stradale ^{L.81/2008 - ART.5} di cui fa parte per delibera del congresso di stato n.10/2007 il comandante della Polizia Civile) e un più specifico gruppo di lavoro per adeguare il Regolamento per l'accesso e la sosta nel centro storico ^{delibera congresso di stato n.7/1997}.

Tale organismo risulta tuttavia silente; questo organismo potrebbe invece essere la risposta alla necessità di razionalizzare e regolare, con nuovi principi e norme, la viabilità all'interno del Sito Unesco.

Dunque non sembra fuori logica chiedere alle istituzioni di garantire ordine, sicurezza, rispetto delle regole né mancano gli strumenti per agire, che consentano anche di elaborare e attuare

interessate e lenire le difficoltà in cui si trovano le amministrazioni comunali nell'affrontare tali aggiuntive problematiche; nelle città ad alta vocazione turistica, infatti, sul bilancio dell'amministrazione comunale gravano ulteriori e onerose attività di manutenzione urbana, e non solo, legate al flusso turistico.

Ricompariva così nel ddl finanziaria 2008 la previsione, che era caduta nella scorsa finanziaria nel passaggio al Senato, relativa alla possibile istituzione da parte dei comuni di un "contributo di ingresso e soggiorno", che poteva essere imposto ai visitatori delle città d'arte, fino ad un importo massimo di 5 euro al giorno; i soggetti passivi dell'imposta sarebbero stati i non residenti che prendessero alloggio, in via temporanea, in strutture alberghiere, campeggi, villaggi turistici, agriturismi e strutture ricettive in genere.

La disposizione, alquanto discussa e contrastata a causa dei possibili effetti negativi sul turismo, è stata poi stralciata dal testo definitivo della legge.

10. Tutela penale e sicurezza

In ultimo, al di là dell'impianto sanzionatorio previsto dal Codice dei beni culturali, la legge 8 ottobre 1997, n. 352, introdusse nel Codice penale, all'interno delle fattispecie dei reati di *danneggiamento* (art. 635) e di *deturpamento e imbrattamento* di cose altrui (art. 639), la previsione che il fatto fosse commesso "su cose di interesse storico o artistico ovunque siano ubicate o su immobili compresi nel perimetro dei centri storici", ipotesi perseguibili d'ufficio.

Negli ultimi mesi del 2007 era stato presentato in Parlamento un *disegno di legge* di iniziativa governativa, non divenuto legge, contenente *Disposizioni in materia di sicurezza urbana*, facente parte del più ampio "pacchetto sicurezza", approvato dal Consiglio dei ministri il 30 ottobre. In esso erano previste misure particolari per la tutela delle "aree di pregio", ossia quelle zone delle città d'arte e dei luoghi sottoposti a vincolo, in cui potenziare il controllo della polizia municipale. Veniva proposta l'estensione della perseguibilità d'ufficio al reato di *danneggiamento* compiuto su cose "esposte per necessità o per consuetudine o per destinazione alla pubblica fede, o destinate a pubblico servizio o a pubblica utilità, difesa o reverenza"; inoltre, il ddl proponeva di estendere la perseguibilità d'ufficio e la punibilità con la pena della reclusione anche al caso che il reato di *deturpamento o imbrattamento di cose altrui* venisse commesso "su immobili sottoposti a programmi di risanamento edilizio o ambientale o su ogni altro immobile, quando al fatto consegue un pregiudizio del *decoro urbano*". Il decoro urbano, dunque, al di là della protezione degli immobili di pregio, avrebbe potuto assurgere a valore protetto dall'ordinamento con norma penale.

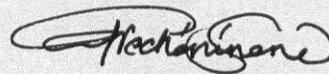
nuove soluzioni per garantire una dignitosa gestione del Centro Storico (ad es lo stesso gruppo di lavoro per la sicurezza stradale, di cui sopra ^{delibera congresso di stato n.7/1997}).

Adottare misure per rendere più dignitoso e vivibile il nostro bel Patrimonio Unesco sarebbe un auspicabile atto di civiltà che nel 2013 non è più rinviabile.

Si allega, per completezza, un contributo fotografico e copia delle relazioni presentate negli anni agli organismi competenti.

Ringraziando per la cortese attenzione si porgono distinti saluti.

Simona Capicchioni
In rappresentanza dei Residenti del Centro Storico



RELAZIONI PRECEDENTI

San Marino, 31 ottobre 2012

Dott. Maria Teresa Beccari
Capitano di Castello di San Marino

Ai Membri della Giunta

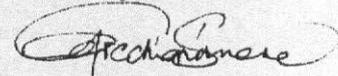
REPUBBLICA DI SAN MARINO

Io sottoscritta Simona Capicchioni dichiaro che le note alle fotografie contenute nella relazione allegata sono *ufficiose* in quanto lo scopo non è una denuncia formale circostanziata da prove oggettive ma quello di dare evidenza della situazione descritta. Sarà eventualmente cura delle autorità accertare la proprietà dei veicoli con e senza permesso, l'effettiva residenza degli esponenti il tagliando zona I, la rispondenza effettiva del permesso esposto al veicolo parcheggiato e il tipo di permesso rilasciato per ciascun mezzo.

Distintamente,

In Fede,

Simona Capicchioni



San Marino, 29 ottobre 2012

Dott. Maria Teresa Beccari
Capitano di Castello di San Marino

Ai Membri della Giunta

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Gentile Capitano di Castello, Membri della Giunta,

dal 2006 sto conducendo una azione civica, a cui hanno poi aderito moralmente tutti i residenti che ne sono venuti a conoscenza, a tutela dello spazio UNESCO e dello spazio vitale dei cittadini residenti nel Centro Storico, in particolare, e nella zona di Città, in generale.

Allora il nostro problema, con una famiglia ancora numerosa, era quello di riuscire a far raggiungere la casa di famiglia ai parenti residenti fuori centro storico: le mie due sorelle e i nipoti e il parentado allargato nelle feste comandate (Natale, in prevalenza); nel 2011 interrogavo la Reggenza sull'opportunità di distribuire 180 permessi di transito e sosta a fronte di poche decine di famiglie residenti. Oggi mi trovo a segnalare 600 permessi in un centro storico Patrimonio dell'Umanità, che i cantieri recentemente aperti rendono in gran parte inagibile.

Dopo il 2006, ottenuti con l'intercessione della Giunta i due permessi per le auto delle sorelle della scrivente, la Polizia Civile ha iniziato a rilasciare permessi a tutti, forse "per non fare un torto a nessuno"! Così le Mura sono diventate rifugio di chi cerca un comodo (e gratuito) posteggio a spese dei pochi cittadini residenti che subiscono giornalieri arrembaggi e il permissivismo di chi dovrebbe tutelare l'ordine pubblico ha favorito il proliferare di comportamenti scorretti. A fronte della richiesta di tutela e controllo, da parte dei cittadini, la Polizia Civile ha risposto con la moltiplicazione dei permessi, elargiti fino al 2006 con una severità eccessiva (perché impedivano agli stessi famigliari dei residenti di raggiungerli con veicoli motorizzati).

Io conosco bene la situazione del Centro Storico in quanto la mia famiglia risiede "dentro le mura" in tre abitazioni situate in Contrada Omerelli, Contrada Santa Croce e Scala Bonetti. Il dato di fatto è che non riusciamo a muoverci disinvoltamente tra le nostre abitazioni e raggiungerle in auto e, mentre i posti auto sono occupati da esterni, noi residenti siamo sovente costretti a posteggiare altrove, in zone periferiche distanti anche un chilometro dalle residenze (es. via Bonaparte, essendo anche i parcheggi n.8 e quelli di via Piana sempre al completo; gli altri posteggi sono per residenti zona A).

Per meglio particolareggiare quanto detto, vi invito a seguire con me un percorso virtuale di una normale giornata feriale, a partire dalla zona in cui risiedo: **Contrada Santa Croce**. Abitare in quella Contrada significa non avere posto auto né poter raggiungere casa se non in orari notturni. Tuttavia, essendo interdetto anche agli stessi residenti, il traffico dovrebbe essere limitatissimo se non assente; invece ogni giorno il transito è quello di una via di comunicazione stradale. La mattina il flusso dei camion è pericolosissimo e capita sovente di trovarsi incastrati in mezzo alle retromarcie di mezzi mastodontici con gravi rischi per l'incolumità dei pedoni, rischio che l'ampliamento del **viale Donna Felicissima** non farà che esaltare.

Dopo le 9.30/45 (il carico e scarico scade alle 9 ma non mancano mai i ritardatari che si prendono delle deroghe), si assiste alla sfilata delle auto di Stato, da quelle di rappresentanza a quelle di servizio. Si incastrano continuamente nelle contrade anguste i mezzi dei troppi fattorini rispetto ai pochi uffici rimasti in Centro: rappresentativo è l'episodio dell'auto statale abbandonata di fronte ai numeri civici 55 e 57 di Contrada Omerelli che, impedendo ai mezzi antineve di passare nei giorni dell'emergenza meteo, ha messo a rischio l'incolumità dei residenti (uno dei quali ultraottantenne, murato dalla neve). Lo stesso vale per le auto delle Aziende di Stato, una per ogni operatore di cantiere perché coordinare un viaggio cumulativo di più ispettori sembra essere una impresa utopistica.

Scendendo verso **via Paolo III**, i parcheggi riservati ai residenti zona I sono perennemente occupati dagli insegnanti delle scuole superiori e, anche in doppia fila, dai pazienti delle condotte mediche.

Entrando in **P.za Titano**, auto parcheggiate laddove a noi residenti non è mai stato concesso se non di notte per carico e scarico a casa della nonna che risiede lì. Siamo sempre stati contravvenzionati per la sosta in Piazza, anche se si trattava di motivi di famiglia.

Si procede verso **contrada San Francesco**, incontrando le solite tre auto posteggiate dai soliti tre commercianti della zona, che bloccano il flusso delle auto il cui groviglio si annoda intorno al flusso pedonale all'ingresso della Porta del Paese; lo stesso vale per **contrada delle Mura**.

Arrivati in **Piazzale Genga** si scopre che O.T.T.O. dei 13 posti auto disponibili al momento (dato il cantiere aperto) sono costantemente occupati da personale dell'Università degli Studi, a cui vanno sommate le due auto ufficiali di quella stessa istituzione, che ugualmente transitano e sostano in quella zona. I restanti posti sono occupati dall'auto dell'Ufficio Spedizioni (auto che prima dei cantieri erano due poiché il capo ufficio parcheggiava in una strada di passo in cui la mia famiglia ha un ingresso di casa, passaggio dal quale noi residenti siamo già stati sfrattati per supposte esigenze di servizio) e da tre auto con esibito il permesso per invalidi, una delle quali occupa l'unico posto disponibile di fianco all'abitazione di Contrada Omerelli di nostra proprietà.

La questione delle auto con permesso handicap non è di poco conto: se si considera che in un posteggio di un centinaio di posti come l'8 i posti riservati ai portatori di handicap sono U.N.O. - e a pagamento-, risulta fuori proporzione la presenza di tre veicoli fissi di non residenti con permesso handicap in una zona residenziale con scarsissima disponibilità di posti auto (ricordo che i posteggi totali sono 13 a fronte di 10 famiglie di residenti). Dal proprietario di uno di essi sono stata vessata (tacciata di razzismo) per aver chiesto di accordarci sull'utilizzo del posto di fianco alla porta dell'abitazione di nostra proprietà, indispensabile per la movimentazione dei carichi pesanti o ingombranti, come da evidente necessità di una qualsiasi famiglia.

Il piazzale antistante al Castelletto (**Porta della Rupe**), storicamente interdetto alla sosta, è giornalmente occupato da 4 auto come si rileva dalle fotografie.

Salendo di 30 metri, la **Contrada Omerelli** è percorsa per tutta la sua lunghezza da veicoli in sosta (mai tollerati prima d'ora, non si erano mai potuti lasciare, grazie al cielo!, mezzi nella strettoia che va dall'Androne delle Monache al Palazzo Begni) che occludono il passaggio e occupano i pochi posti disponibili per le famiglie Capicchioni, Pignatta, Giovagnoli, Pellandra e Renzi.

Si arriva all'**Ara dei volontari** e si nota che sono posizionate giornalmente minimo tre auto di rappresentanza, più una di servizio, di Palazzo Begni. I restanti posti, preclusi ai residenti che

vengono contravvenzionati in caso di sosta, sono occupati, anche in doppia fila, dagli alti funzionari delle Segreterie di Stato.

Ove non fossero sufficienti tali posteggi, le auto vengono posizionate anche sulla **salita di Contrada Omerelli**, togliendo altri posti alle 5 famiglie ivi residenti (Busignani, Busignani, Reffi, Gualtieri e Tini).

L'aggravio è dato dall'arroganza esibita dai conducenti dei mezzi di Stato e i dipendenti che hanno il privilegio di parcheggiare con permessi rilasciati secondo criteri opinabili: solo ieri mia sorella è stata cacciata con male parole e gesti villani dal piazzale della Porta della Rupe, dal fattorino dell'Ufficio Spedizioni che segnala quel posto come sua proprietà quando non è esibita un'ordinanza che lo evidenzi; inutile precisare che altrove non c'era posto.

Anche nel caso dei permessi rilasciati ai non residenti, come nel caso dei permessi handicap, sorge una considerazione: se ogni famiglia del Centro ha diritto a un massimo di due tagliandi per transito e sosta entro le mura (quando almeno due delle famiglie delle Contrade hanno tre famigliari patentati), per quale motivo dovrebbe essere equo che invece gli "esterni" possano ottenere un permesso cadauno?

Sono convinta che lo Stato, come priorità assoluta, debba tutelare il cittadino e il suo diritto a vivere nel proprio spazio vitale (la propria abitazione) con serenità e agio. Non si dimentichi che i residenti sono *proprietari* di una parte della zona che abitano, ed il diritto di proprietà è fondante ogni sistema giuridico di qualsiasi Paese fin dalla nascita dei codici; i dipendenti e i commercianti che intasano le nostre contrade, trattando con poco rispetto questi i luoghi che non abitano ma sfruttano, non avendo con essi un legame "affettivo", percepiscono una remunerazione e dunque hanno un interesse a raggiungere la propria destinazione (mentre chi li abita è mosso da necessità e diritto), interesse che dovrebbe ammortizzare l'onere di un abbonamento al parcheggio e di una rampa di scale per raggiungere il Centro a piedi.

Una breve nota, infine, per i residenti "fuori le Mura", i quali riscontrano problematiche simili a quelle descritte per il posteggio delle auto nelle zone riservate con lettera, puntualmente occupati da non aventi diritto; invito a riflettere sul fatto che Città è l'unico Castello in cui i residenti devono pagare il parcheggio, in quanto i tagliandi per il posteggio gratuito sono solo due per famiglia e i parcheggi riservati sono inferiori al necessario o fruiti dai non aventi diritto.

Occorre, è evidente, ripensare la gestione e alla tutela del patrimonio che prima dell'UNESCO era dei nostri Padri, un Territorio che va salvaguardato e rispettato, un Centro che è Memoria della nostra sammarinesità. Occorre ritrovare il senso civico, anche con l'intervento delle autorità che hanno, tra le precipue *mission*, quella di educare la popolazione al rispetto delle regole non solo giuridiche ma anche civili. La proposta è quella di istituire un movimento civico, un gruppo coeso di residenti in San Marino Città che obblighi le istituzioni a tutelarci, perché infondo abitare un Centro Storico è sì un onore ma è altrettanto un servizio che si offre al Paese, mantenendolo vitale e integro nel rispetto che solo chi lo abita può avere del proprio habitat.

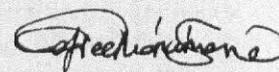
Le soluzioni che si possono prospettare sono le seguenti:

1. Controllo delle residenze fittizie e recupero dei permessi ad esse collegate
2. Revoca dei permessi per ciascun capufficio (eventualmente a favore dei portatori di handicap impiegati negli uffici della zona);
3. Limitazione dei mezzi di servizio statali che potrebbero delegare a un unico veicolo il fattorinaggio entro il centro storico;
4. Revisione del sistema di rilascio dei permessi di transito e sosta con delega alla Giunta di Castello;
5. Ingresso delle merci nel Centro Storico con mezzi elettrici (carrelli e piccoli veicoli) come avviene in tutti i Centri Storici d'Europa;
6. interdizione della circolazione e sosta entro la zona interna alle Mura, se non per evidenti motivi di servizio (traslocatori, tecnici degli impianti, muratori etc). Le Contrade residenziali, come Contrada Omerelli, dovrebbero essere infatti chiuse al traffico se non per i residenti e per le delegazioni diplomatiche o le cerimonie di Stato; approfittando della situazione resa difficile dai cantieri aperti (cantiere di Piazzale Genga e Impalcatura Contrada delle Mura zona ristorante Miramonti) **potrebbe essere richiesta un'ordinanza** in tal senso, che almeno disincentivi la cittadinanza a considerare le Mura zona trafficata.

Allego a questa mia relazione i carteggi precedenti per memoria, e le fotografie che comprovano lo stato di caos sopra descritto, nell'attesa di studiare insieme soluzioni possibili e urgenti.

Distintamente,

Simona Capicchioni



San Marino, 4 febbraio 2011

Alle LL.EE.
I Capitani Reggenti

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Eccellenze,

mi permetto di scrivere in qualità di residente del Centro Storico per sottoporre un problema già evidenziato al Comando della Polizia e al Capitano di Castello, quello del **traffico dentro le Mura di San Marino**.

Dalle ore 8 alle ore 9 antimeridiane l'intaso dei veicoli è ogni giorno allarmante, mezzi pesanti e ingombranti bloccano gli accessi e le uscite e spesso diventa pericoloso muoversi anche a piedi in mezzo a camion e auto. Le vetture dei residenti sono sempre a rischio poiché le manovre richieste sono spesso articolate (retromarce, incrocio simultaneo di veicoli nei due sensi di marcia in zone anguste come Contrada delle Mura o Viale Donna Felicissima, etc); inoltre, fattore questo di non poco conto, al mattino ci sono gli studenti (che non sono i soli pedoni ma sono certamente la categoria che più va tutelata poiché si tratta di minori) i quali accedono a piedi alla Scuola Superiore e si muovono in mezzo alle retromarce dei furgoni con un grave rischio per l'incolumità dei ragazzi.

E' ovvio e auspicabile che i mezzi che trasportano merci ai negozi del Centro, e che offrono quindi un servizio prezioso agli abitanti, debbano accedere per scarico e carico ma non significa che l'accesso non possa essere ordinato, con l'ausilio di due agenti posizionati uno all'inizio di Viale Onofri (dove è già previsto un agente in servizio fin dalle prime ore del mattino) e uno in Piazza Garibaldi/Piazza Titano in modo da non fare entrare in Centro troppi mezzi nello stesso momento e modulare così il flusso del traffico.

Non è la prima volta che porto all'attenzione pubblica questo problema e credo sia doveroso per uno Stato tutelare l'ordine e la sicurezza, soprattutto all'interno di un Centro Storico.

Approfitto di questa interrogazione per segnalare anche l'**abuso dei permessi di transito e sosta nel Centro Storico** che sono nell'ordine delle centinaia (180 se non erro) a fronte di una quarantina di residenti; è evidente che vada ripensato il principio di munire ogni capo ufficio, ogni fattorino, ogni negoziante di un permesso perché il perimetro del Centro non consente un volume di veicoli di queste proporzioni; **la sosta** (che si verifica soprattutto durante l'orario di apertura dei Pubblici Uffici) nelle contrade storiche e di fronte ai monumenti andrebbe assolutamente disincentivata, così come il posteggio dei veicoli in zone anguste come il lato di Contrada delle Mura (in prossimità del Ritrovo dei Lavoratori) e Contrada San Francesco dove ingiustamente i residenti devono correre il continuo rischio (anzi, il più delle volte non è solo un rischio) di incidentare la propria auto per poter passare nell'unica via di transito, a causa di veicoli tranquillamente parcheggiati in zone vietate.

Sono sicura che queste anomalie siano già state abbondantemente segnalate e la mia preghiera è semplicemente quella di ipotizzare soluzioni a breve termine e credo di interpretare il pensiero degli altri residenti delle Mura offrendo la nostra piena collaborazione.

Consentitemi, per terminare, una riflessione sul fatto che ritrovare il senso civico e il rispetto delle regole di educazione civile, il rispetto e la tutela del proprio Paese e dei luoghi che ne conservano la storia rinsalderebbe il senso di appartenenza ad una Comunità che, provata dai difficili eventi storici che la stanno attraversando, deve tornare ad essere sentita come Propria e come Patrimonio da tutelare.

Ringrazio per l'attenzione, con ossequio.

Simona Capicchioni

San Marino, 2 febbraio 2011

Al Comandante della Polizia Civile
Dott. Albina Vicini
Al Capitano di Castello di San Marino
Dott. Maria Teresa Beccari
REPUBLICA DI SAN MARINO

Gentile Comandante,

Le scrivo in qualità di residente del Centro Storico per sottoporre a Codesto Comando di Polizia il problema del **traffico mattutino dentro le Mura di San Marino**.

Dalle ore 8 alle ore 9 antimeridiane l'intaso dei veicoli è ogni giorno allarmante, mezzi pesanti e ingombranti bloccano gli accessi e le uscite e spesso diventa pericoloso muoversi anche a piedi in mezzo a camion e auto. Le vetture dei residenti sono sempre a rischio poiché le manovre richieste sono spesso articolate (retromarce, passaggio di veicoli contemporaneamente nei due sensi in zone anguste come Contrada delle Mura o in V.le Donna Felicissima...); inoltre, fattore questo di non poco conto, al mattino ci sono gli studenti (che non sono i soli pedoni ma sono certamente la categoria che più va tutelata poiché si tratta di minori) i quali accedono a piedi alla Scuola Superiore e si muovono in mezzo alle retromarce dei furgoni con un grave rischio per l'incolumità dei ragazzi.

E' ovvio e auspicabile che i mezzi che trasportano merci ai negozi del Centro, e che offrono quindi un servizio prezioso agli abitanti, debbano accedere per scarico e carico ma non significa che l'accesso non possa essere ordinato, con l'ausilio di due agenti posizionati uno all'inizio di Viale Onofri (dove è già previsto un agente in servizio fin dalle prime ore del mattino) e uno in Piazza Garibaldi/Piazza Titano in modo da non fare entrare troppi mezzi nello stesso momento e modulare così il flusso del traffico.

Non è la prima volta che porto all'attenzione pubblica questo problema e credo sia doveroso per uno Stato tutelare l'ordine e la sicurezza, soprattutto all'interno di un Centro Storico.

Approfitto di questa lettera per segnalare anche l'**abuso dei permessi di transito e sosta nel Centro Storico** che sono nell'ordine delle centinaia (180 se non erro) a fronte di una quarantina di residenti; è evidente che vada ripensato il principio di munire ogni capo ufficio, ogni fattorino, ogni negoziante di un permesso perché il perimetro del Centro non consente un volume di veicoli di queste proporzioni; **la sosta** (che si verifica soprattutto durante l'orario di apertura dei Pubblici Uffici) nelle contrade storiche e di fronte ai monumenti andrebbe assolutamente disincentivata come la sosta in zone anguste come il lato di Contrada delle Mura (in prossimità del Ritrovo dei Lavoratori) e Contrada San Francesco dove ingiustamente i residenti devono correre il continuo rischio (anzi, il più delle volte non è solo un rischio) di incidentare la propria auto per poter passare nell'unica via di transito, mentre le auto sono irregolarmente posteggiate.

Sono sicura che la mia nota non giunga nuova a chi ha la cortesia di leggermi e che al contrario queste anomalie siano già state abbondantemente segnalate. Prego pertanto di ipotizzare soluzioni a breve termine e credo di interpretare il pensiero degli altri residenti delle Mura offrendo la nostra piena collaborazione.

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti con gli auguri di buon lavoro.

Simona Capicchioni

San Marino, 10 gennaio 2006

Spett.le
Comando di polizia Civile
Repubblica di San Marino

Richiesta di autorizzazione per transito e sosta nel Centro Storico

La sottoscritta *Valentina Capicchioni*, residente a San Marino Città in via Piana 27, chiede di ottenere un PERMESSO DI TRANSITO NEL CENTRO STORICO E SOSTA IN ZONA I in ragione del fatto che all'interno delle Mura risiedono la madre, *Micaela Pignatta Capicchioni*, e la nonna materna della sottoscritta, *Filomena Filanti Pignatta*, rispettivamente residenti in Contrada Omerelli 57, e Scala Bonetti 8.

Da quando la scrivente ha cambiato residenza è stato sempre difficoltoso raggiungere le ubicazioni sopra menzionate e non credo occorra sottolineare la necessità pervenire ad esse con l'auto, essendo mia nonna ultra-ottantenne e condividendo la sottoscritta con la Madre e le proprie sorelle il garage di Contrada delle Mura. A giustificazione della presente richiesta, si chiede di tenere presente che oltre a ragioni di emergenza che possono rendere necessario il transito e la sosta all'interno del Centro Storico, anche gli appuntamenti familiari -meno rari- sottendono la necessità di raggiungere le abitazioni in auto (si pensi al trasporto dei nipoti che spesso soggiornano dalle nonne, a quello di oggetti, alla frequente necessità di effettuare operazioni di carico e scarico...).

Considerando quanto descritto, la scrivente chiede dunque che sia presa in considerazione la possibilità che Ella ottenga il permesso di transito e sosta sopra menzionato per la vettura di sua proprietà di cui si allega, in fotocopia, il libretto di circolazione.

In attesa si porgono distinti saluti.

Valentina Capicchioni

San Marino, 10 gennaio 2006

Spett.le
Comando di polizia Civile
Repubblica di San Marino

Richiesta di autorizzazione per transito e sosta nel Centro Storico

La sottoscritta *Antonella Capicchioni*, residente a San Marino in zona Casole, via La Viviana 27, chiede di ottenere un PERMESSO DI TRANSITO NEL CENTRO STORICO E SOSTA IN ZONA I in ragione del fatto che all'interno delle Mura risiedono la madre, *Micaela Pignatta Capicchioni*, e la nonna materna della sottoscritta, *Filomena Filanti Pignatta*, rispettivamente residenti in Contrada Omerelli 57, e Scala Bonetti 8.

Da quando la scrivente ha cambiato residenza è stato sempre difficoltoso raggiungere le ubicazioni sopra menzionate e non credo occorra sottolineare la necessità pervenire ad esse con l'auto, essendo mia nonna ultra-ottantenne e condividendo la sottoscritta con la Madre e le proprie sorelle il garage di Contrada delle Mura. A giustificazione della presente richiesta, si chiede di tenere presente che oltre a ragioni di emergenza che possono rendere necessario il transito e la sosta all'interno del Centro Storico, anche gli appuntamenti familiari -meno rari- sottendono la necessità di raggiungere le abitazioni in auto (si pensi al trasporto dei nipoti -i figli della sottoscritta- che spesso soggiornano dalle nonne, a quello di oggetti, alla frequente necessità di effettuare operazioni di carico e scarico...).

Considerando quanto descritto, la scrivente chiede dunque che sia presa in considerazione la possibilità che Ella ottenga il permesso di transito e sosta sopra menzionato per la vettura di sua proprietà di cui si allega, in fotocopia, il libretto di circolazione.

In attesa si porgono distinti saluti.

Antonella Capicchioni

NORMATIVA DI RIFERIMENTO



REPUBBLICA DI SAN MARINO
CORPO POLIZIA CIVILE
Ufficio Contravvenzioni

SEDUTA DEL CONGRASSO DI STATO

Pagina nr. 3

DEL 17 MARZO 1997

Delibera nr. 7

Pratica nr. 0917

Oggetto: Regolamento per l'accesso e la sosta nel Centro Storico

Art. 3

L'accesso nel Centro Storico da parte dei residenti è consentito per inderogabili necessità.

Le aree di sosta loro riservate sono: Piazzale Girolamo Genga, Contrada Ombrelli, Via Eugippo, Piazzetta della Guaita, Contrada San Francesco e Contrada Borgolotto.

PERMESSO "R"

- un permesso rilasciato ad ogni nucleo familiare residente nel Centro Storico;
- a coloro che dimostreranno di essere proprietari di più veicoli potranno essere rilasciati due permessi;
- il permesso potrà essere trasferito ad ogni mezzo appartenente ai componenti della stessa famiglia;
- il permesso "R" potrà essere rilasciato previa presentazione di apposita domanda con allegati certificati di residenza e carta di circolazione.



Congresso di Stato

Segreteria di Stato
Affari Interni

Seduta del: 2 MAGGIO 2007/1706 d.F.R.

Delibera n.10 Pratica n.1797

Oggetto: Istituzione gruppo di lavoro per adeguare il Regolamento per l'accesso e la sosta nel centro storico

IL CONGRESSO DI STATO

sentiti i riferimenti del Segretario di Stato per gli Affari Interni, la Protezione Civile e l'Attuazione del Programma, del Segretario di Stato per il Turismo, lo Sport, le Telecomunicazioni, i Trasporti e la Cooperazione Economica e del Segretario di Stato per l'Industria, l'Artigianato, il Commercio, la Ricerca e i Rapporti con l'AASS; visto il Regolamento per l'accesso e la sosta nel centro storico del 17 marzo 1997;

considerata la necessità di adeguare detto Regolamento alle mutate esigenze,

nomina

un Gruppo di lavoro formato da:

- Sig.ra Albina Vicini, Comandante della Polizia Civile;
- Sig. Pier Marino Marinelli, Segretario Particolare Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato, il Commercio, la Ricerca e i Rapporti con l'AASS;
- Sig. Paolo Crescentini, Segretario Particolare Segreteria di Stato per il Turismo, lo Sport, le Telecomunicazioni, i Trasporti e la Cooperazione Economica;
- Sig. Denis Guerra, Coordinatore Dipartimento Affari Esteri.
- Sig. Alessandro Barulli, Capitano di Castello della Città di San Marino;

con il compito di indicare proposte per la modifica del Regolamento per l'accesso e la sosta nel centro storico utile a risolvere le diverse problematiche da tempo segnalate al riguardo.

IL SEGRETARIO DI STATO

Estratto del processo verbale rilasciato ad uso: dell'Ecc.ma Reggenza, dei Signori Segretari di Stato, della Segreteria di Stato per gli Affari Interni, della Segreteria di Stato per il Turismo, della Segreteria di Stato per l'Industria, del Comando della Gendarmeria, del Comando della Polizia Civile, del Comando Guardia di Rocca, dei membri del Gruppo di Lavoro

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Noi Capitani Reggenti
la Serenissima Repubblica di San Marino

*Visto l'articolo 4 della Legge Costituzionale n.185/2005 e l'articolo 6 della Legge Qualificata n.186/2005;
Promulghiamo e mandiamo a pubblicare la seguente legge ordinaria approvata dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 17 settembre 2009.*

LEGGE 22 SETTEMBRE 2009 N.133

LEGGE QUADRO PER LA TUTELA, LA GESTIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEL SITO "CENTRO STORICO DI SAN MARINO E MONTE TITANO", INSERITO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Art. 1 *(Finalità)*

1. La presente Legge Quadro garantisce la conservazione dei valori di integrità ed autenticità di cui all'art. 3, attraverso azioni di tutela e di corretta gestione del patrimonio storico, e di regolamentazione degli interventi fisici e funzionali di valorizzazione e promozione del Sito "Centro storico di San Marino e monte Titano", iscritto sulla "Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO" il 7 Luglio 2008 - di seguito denominato Sito-.

Art. 2 *(Ambito di applicazione)*

1. La presente Legge si riferisce al Sito nominato Patrimonio Mondiale dell'Umanità "Centro storico di San Marino e monte Titano" unitamente all'area denominata "zona tampone" così come individuati nella planimetria, in scala 1:5000, allegata alla presente legge, allegato "A".

Art. 3 *(Dichiarazione di Valore Universale)*

1. Il Sito "Centro storico di San Marino e monte Titano", iscritto sulla "Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO" il 7 luglio 2008, è, per il suo valore universale ed eccezionale punto di eccellenza del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale del territorio della Repubblica di San Marino e merita tutela a beneficio di tutta l'umanità.

2. Con la presente legge viene adottata la sotto riportata dichiarazione di valore universale:

"San Marino e il monte Titano costituiscono una testimonianza eccezionale dell'istituzione di una democrazia rappresentativa fondata sull'autonomia civica e l'autogoverno, avendo esercitato con una continuità unica e senza interruzione il ruolo di Capitale di una Repubblica da sempre indipendente. San Marino è una delle più antiche Repubbliche del mondo e l'unica Città-Stato che sussiste, rappresentando una tappa importante dello sviluppo dei modelli democratici in Europa e in tutto il mondo. Le espressioni tangibili della continuità della sua lunga esistenza in quanto capitale della Repubblica, il suo contesto geopolitico inalterato e le sue funzioni giuridiche e istituzionali si ritrovano nella sua posizione strategica in cima al monte Titano, nel suo modello urbano storico, nei suoi spazi urbani e nei suoi numerosi monumenti pubblici. San Marino ha uno statuto emblematico ampiamente riconosciuto in quanto simbolo della Città-Stato libera, illustrato attraverso i secoli, nella letteratura, nelle arti e nel dibattito politico".

Art. 4

(Integrità e Autenticità)

1. La tutela di valore universale di cui all'art. 3 si basa sui valori connessi all'integrità e all'autenticità riconosciuti dall'UNESCO.

2. L'integrità consiste nel legame esistente tra la storia e la struttura urbana del Centro storico di San Marino in considerazione del ruolo amministrativo e istituzionale che lo stesso ha svolto ininterrottamente come capitale della Repubblica. Nei Centri storici di San Marino e Borgo Maggiore sono riconoscibili ancora oggi tutti gli elementi materiali che rappresentano detto legame.

3. L'autenticità è rappresentata dalla particolare ubicazione della Città di San Marino e dal rapporto che insieme al monte Titano ha con il territorio circostante. Il quadro complessivo che ne scaturisce in relazione con il Centro storico di Borgo Maggiore presenta un grande valore nel contesto del paesaggio circostante, che si estende oltre i confini della Repubblica.

Art. 5

(Tutela del Sito)

1. Per tutela del Sito si intende ogni attività diretta a riconoscere, conservare e proteggere i beni culturali ed ambientali, localizzati all'interno del Sito stesso e della zona tampone.

2. La tutela fisica del Sito e della zona tampone nonché degli immobili e delle aree in essi compresi è demandata agli uffici, agli istituti ed alle Commissioni della Pubblica Amministrazione, che nell'ambito delle funzioni loro attribuite dalla normativa vigente, garantiscono la conservazione dei valori di integrità ed autenticità riconosciuti adottando speciali misure di carattere preventivo e repressivo. I predetti uffici, istituti e Commissioni, in particolare, collaborano con l'Unità di Coordinamento - UNESCO ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 6, lettera a).

3. Gli interventi fisici e funzionali nel Sito e nella zona tampone, impostati sulle esigenze di miglioramento delle condizioni d'uso degli edifici e delle aree circostanti, non devono, in ogni modo, compromettere i valori storico-architettonici esistenti che derivano prevalentemente dal carattere e dalla forma del tessuto urbano storico.

4. Gli interventi si concretizzano nell'ambito di uno sviluppo contemporaneo fondato sull'uso corretto delle migliori tecnologie attraverso una valutazione giusta dei suoi valori, nel massimo rispetto dei principi di conservazione e di tutela materica e funzionale, aggiungendo espressioni culturali di prima qualità.

5. Qualora gli interventi proposti prevedono integrazioni o nuove costruzioni, gli stessi sono sottoposti, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, anche a studi di impatto culturale e visivo al fine di garantire un giusto e equilibrato inserimento nel contesto del paesaggio storico urbano.

Art .6

(Gestione del Sito)

1. Per gestione del Sito si intende ogni attività volta, mediante l'organizzazione di risorse umane e materiali, ad assicurare la fruizione dei beni culturali ed ambientali localizzati all'interno del Sito e nella zona tampone, concorrendo al perseguimento delle finalità di tutela e di valorizzazione.

2. Le funzioni ed i compiti di gestione comprendono in particolare le attività concernenti:

- a) l'organizzazione, il funzionamento, la disciplina del personale, i servizi aggiuntivi, le riproduzioni e le concessioni d'uso dei beni;
- b) la manutenzione, la sicurezza, l'integrità dei beni, lo sviluppo delle raccolte museali;
- c) la fruizione pubblica dei beni.

Art. 7

(La valorizzazione del Sito)

1. Per valorizzazione del Sito si intende ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e conservazione dei beni culturali ed ambientali presenti all'interno del Sito e della zona tampone, e ad incrementarne la fruizione.
2. Le funzioni e i compiti di valorizzazione comprendono in particolare le attività concernenti:
 - a) il miglioramento della conservazione fisica dei beni e della loro sicurezza, integrità e valore;
 - b) il miglioramento dell'accesso ai beni e la diffusione della loro conoscenza anche mediante riproduzioni, pubblicazioni ed ogni altro mezzo di comunicazione;
 - c) la fruizione agevolata dei beni da parte delle categorie meno favorite;
 - d) l'organizzazione di studi, ricerche ed iniziative scientifiche anche in collaborazione con università ed istituzioni culturali e di ricerca;
 - e) l'organizzazione di attività didattiche e divulgative anche in collaborazione con istituti di istruzione;
 - f) l'organizzazione di mostre anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;
 - g) l'organizzazione di eventi culturali e naturalistici, connessi a particolari aspetti dei beni o ad operazioni di recupero, restauro o ad acquisizione;
 - h) l'organizzazione di itinerari culturali, individuati mediante la connessione fra beni culturali e ambientali diversi;
 - i) la comunicazione intesa come strumento di diffusione e divulgazione di un'immagine del Sito corretta ed aderente alle sue peculiari caratteristiche posizionando adeguatamente l'immagine di San Marino nel settore del turismo culturale.

Art. 8

(La promozione del Sito)

1. Per promozione del Sito si intende ogni attività diretta a suscitare e a sostenere le attività culturali.
2. Le funzioni e i compiti di promozione comprendono in particolare le attività concernenti:
 - a) gli interventi di sostegno alle attività culturali mediante ausili finanziari, la predisposizione di strutture e la loro gestione;
 - b) l'organizzazione di iniziative dirette ad accrescere la conoscenza delle attività culturali ed a favorirne la migliore diffusione;
 - c) l'equilibrato sviluppo delle attività culturali tra le diverse aree territoriali;
 - d) l'organizzazione di iniziative dirette a favorire l'integrazione delle attività culturali con quelle relative alla istruzione scolastica e alla formazione professionale;
 - e) lo sviluppo delle nuove espressioni culturali ed artistiche e di

quelle meno note, anche in relazione all'impiego di tecnologie in evoluzione.

Art. 9

(Il Piano di Gestione)

1. Il Piano di Gestione è lo strumento volto ad assicurare la tutela, la valorizzazione e la promozione del sito "Centro storico di San Marino e Monte Titano" e della zona tampone, al fine di conservare l'iscrizione del sito stesso all'interno della Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

2. Il Piano di Gestione costituisce un modello di gestione delle risorse di carattere storico e ambientale, in grado di orientare le scelte della pianificazione urbanistica ed economica dell'area nominata.

3. Il Piano di Gestione in particolare prevede:

- a) realizzazione ed aggiornamento di un quadro conoscitivo completo, a cui potranno attingere tutti gli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione riguardanti le aree comprese all'interno del Sito;
- b) elaborazione di indirizzi per la conservazione e la valorizzazione del Sito;
- c) individuazione di possibili canali di finanziamento e di eventuali forme di incentivo atti ad agevolare gli interventi di tutela e valorizzazione del Sito;
- d) promuovere la partecipazione alla elaborazione di politiche per la valorizzazione del Sito;
- e) diffondere e divulgare un'immagine del Sito corretta ed aderente alle sue peculiari caratteristiche.

Art. 10

(Operatività del Piano di Gestione)

1. L'operatività del Piano di Gestione è garantita da un'Autorità di Indirizzo - UNESCO e da una Unità di Coordinamento - UNESCO.

2. L'Autorità di Indirizzo - UNESCO è formata dai Segretari di Stato con la delega agli Affari Esteri, all'Educazione, alla Cultura, all'Università, al Territorio, all'Ambiente, al Commercio e al Turismo.

3. L'Autorità di Indirizzo - UNESCO garantisce principalmente gli indirizzi per l'implementazione del Piano di Gestione e definisce nel tempo i correttivi necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal medesimo Piano di Gestione. Nomina i componenti per l'attuazione dei Piani di Lavoro, già previsti nel Piano di Gestione e definiti sulla base delle risorse messe a disposizione e degli obiettivi prefissati.

4. Ai fini di cui al comma 3, ogni anno, mediante Legge di

Bilancio, sono previsti fondi necessari al fine di garantire l'operatività connessa ai Piani di Lavoro.

5. L'Unità di Coordinamento - UNESCO è composta da un Responsabile Generale, da un Coordinatore del Piano di Gestione e da un Responsabile Scientifico nominati dal Congresso di Stato su indicazione dell'Autorità di Indirizzo - UNESCO.

6. L'Unità di Coordinamento - UNESCO svolge le seguenti funzioni:

- a) programmare e coordinare le attività di concertazione tra tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nella realizzazione del Piano di Gestione e dei Piani di Lavoro;
- b) gestire e coordinare le attività di supporto ed assistenza tecnica delle diverse fasi del Piano;
- c) verificare lo stato di avanzamento del Piano;
- d) verificare la coerenza delle iniziative proposte da istituzioni pubbliche e non, rispetto alla strategia generale ed agli obiettivi di indirizzo previsti dal Piano;
- e) definire le criticità e i fabbisogni dei diversi interventi previsti nel Piano;
- f) concordare con i diversi attori le priorità per lo sviluppo delle singole parti del Piano;
- g) monitorare il sito;
- h) monitorare *in itinere* ed *ex post* le attività di realizzazione delle iniziative oggetto del Piano di Gestione;
- i) redigere i rapporti richiesti dall'UNESCO e dall'Autorità di Indirizzo - UNESCO.

7. L'Unità di Coordinamento - UNESCO è supportata da un'attività di segreteria permanente.

Art.11

(Misure speciali per la tutela del Sito)

1. Allo scopo di assicurare un'azione compatibile tra lo sviluppo del sistema turistico e la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-architettonico nel Sito sono intraprese misure speciali che prevedono in particolare:

- a) controllo dei flussi turistici;
- b) predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico;
- c) servizi di pulizia e raccolta rifiuti;
- d) bonifica delle reti tecnologiche aeree.

2. Al fine di incentivare i privati ad effettuare interventi di recupero, tutela e valorizzazione dei beni culturali posti all'interno del Sito, il Congresso di Stato adotta entro diciotto mesi Decreto Delegato che preveda:

- a) la deducibilità delle spese sostenute per contribuire alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico;
- b) la deducibilità delle spese sostenute per finanziare associazioni culturali no profit operanti nei settori culturali in linea con i

valori e gli ideali dell'UNESCO;

- c) forme di sostegno alle associazioni culturali no profit operanti nei settori culturali in linea con i valori e gli ideali dell'UNESCO;
- d) forme di sostegno e di deducibilità delle spese sostenute per la riconversione delle attività commerciali;
- e) criteri, parametri e linee guida d'intervento nonché tecniche pratiche da rispettare per la conservazione degli immobili.

Art.12

(Criteri per l'uso dei contrassegni del Patrimonio Mondiale)

1. I contrassegni del Patrimonio Mondiale sono protetti sul piano nazionale e internazionale e sono proprietà dell'UNESCO; il loro uso nella Repubblica di San Marino soggiace, in ogni caso, ad autorizzazione dell'Autorità di Indirizzo - UNESCO.
2. L'uso dei contrassegni del Patrimonio Mondiale è associato alla trasmissione di valori educativi, scientifici, culturali o artistici strettamente legati alla Convenzione del Patrimonio Mondiale, nonché ai principi e agli ideali dell'UNESCO.
3. L'uso dei contrassegni del Patrimonio Mondiale ai fini commerciali non è autorizzato.

Art 13

(Contrassegni del Patrimonio Mondiale)

1. Sono utilizzati quali contrassegni del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO:
 - a) l'emblema del Patrimonio Mondiale;
 - b) le espressioni "patrimonio mondiale", "patrimonio mondiale dell'UNESCO e terminologie affini;
 - c) il nome Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale e terminologie affini.
2. L'Emblema del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, nella Repubblica di San Marino, si presenta nelle forme individuate nell'allegato "B" alla presente legge.
3. L'utilizzo dell'emblema del Patrimonio Mondiale è soggetto alle seguenti disposizioni.
 - a) può essere utilizzato a colori quantunque sia preferibile l'uso in bianco e nero;
 - b) non può essere utilizzato in una forma modificata;
 - c) non può essere combinato con altri contrassegni ed emblemi che possono avere attinenze commerciali;
 - d) è utilizzato preferibilmente, unitamente al logo dell'UNESCO nella modalità individuata all'allegato "C" della presente Legge.
4. Le procedure per l'ottenimento di autorizzazione per l'utilizzo dei contrassegni del Patrimonio Mondiale e per il loro utilizzo saranno oggetto di regolamento da approvarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente Legge da parte del

Congresso di Stato su proposta dell'Autorità di Indirizzo- UNESCO.
5. Il predetto regolamento recepisce i contenuti delle Linee Guida Operative dell'UNESCO del 2005.

Art 14
(Entrata in vigore)

1. La presente Legge entra in vigore il quinto giorno successivo a quella della sua legale pubblicazione.

Data dalla Nostra Residenza, addì 22 settembre 2009/1709 d.F.R

I CAPITANI REGGENTI
Massimo Cenci - Oscar Mina

**IL SEGRETARIO
DI STATO
PER GLI AFFARI
INTERNI**
Valeria Ciavatta